

IL PERCORSO LEGALE

Ecco come un foglio gettato nel cestino diventa una scatola

di CHIARA GIAQUINTA
— COLOGNO MONZESE —

DAL CESTINO fino al macero, per poi tornare sulle tavole della famiglie sotto forma di scatole della pasta, cartoni del latte e fogli di giornale.

E' un percorso lungo e complesso quello che fa la carta ogni volta che ognuno di noi decide di buttarla nel cestino. I comuni del nord Milano (fatta eccezione di Vimodrone e Cormano), hanno tutti scelto uno dei percorsi più sicuri per riciclare carta e cartone: affidarla a **Comieco**. Quest'ultimo è un consorzio di filiera che dipende da Conai, il Consorzio Nazionale per il recupero e riciclo degli Imballaggi, che rappresenta attualmente il primo ed unico esempio in Italia di un'attività di interesse pubblico, regolata per legge, interamente affidata ai privati. Una garanzia che da la possibilità ai Comuni di dormire

"sonni tranquilli", poiché assicura loro che lo smaltimento sia effettuato secondo quanto stabilito dalla legge.

«OGNI COMUNE – fanno sapere da **Comieco** – affida la raccolta differenziata in città ad un'azienda, privata o pubblica che sia. Gli operatori ecologici incaricati di effettuare la raccolta, prelevano da cestini pubblici, case e aziende i sacchi in cui sono stati raccolti carta e cartone, oltre che il resto della spazzatura. A questo punto il materiale viene trasportato in piattaforma, dove manualmente si suddivide il materiale contenuto all'interno dei sacchi e si raccoglie in grandi "balle"».

E' a questo punto che la carta comincia il suo lungo viaggio per essere trasformata in materiale riutilizzabile.

«UNA VOLTA trasportata nelle cartiere – spiegano i tecnici di **Comieco** –, la vecchia carta viene ripulita attraverso l'utilizzo di prodotti ecologici.

Successivamente si immerge in gradi vasche piene d'acqua, in modo da trasformarla in una poltiglia densa».

Dopo tale processo, il composto così ottenuto viene passato sotto grandi rulli che la trasformano in fogli sottili che saranno poi consegnati alle cartotecniche; è qui che avviene l'ultima tappa del lungo percorso della carta, che finalmente torna ad essere pronta per l'utilizzo. Aziende e multinazionali, la acquistano per trasformarla poi in ciò di cui hanno bisogno: cartoni per alimenti, fogli di giornale o scatole portaoggetti.

Così accadrà che, senza saperlo, un colognese o un sestese si ritroverà la confezione di pasta che ha buttato qualche tempo prima nel cestino, ancora una volta tra le mani acquistando al supermercato un cartone di latte.

«LA COSA interessante di questo sistema – fanno sapere da **Comieco** –, è che, oltre ad

assicurare agli enti locali il rispetto delle leggi, permette loro di guadagnare una percentuale sulla vendita della carta riciclata.

Le aziende che comprano carta e cartone riciclato, versano infatti un contributo a **Comieco**, che a sua volta lo accredita ai Comuni, a seconda della percentuale di carta che hanno raccolto».

Oltre ad essere un vero e proprio "garante del riciclo", **Comieco** da quindi la possibilità ai Comuni di ottenere contributi da investire, per esempio, nella stessa raccolta differenziata o in progetti che possano contribuire ad informare i cittadini sul processo di raccolta e sul metodo migliore per risparmiare e, allo stesso tempo, rispettare l'ambiente. Basti pensare che nell'ultimo anno il Consorzio ha fatto arrivare nelle casse dei suoi convenzionati circa 80milioni di euro.

IL GUADAGNO
Alle città virtuose
viene assicurato
anche un contributo
economico

I PASSAGGI
Ripulita
poi bollita
e quindi di nuovo
sotto i rulli

